ANNO II N. 271 Domenica 18 Lunedì 19 Marzo 917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 3; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
[illegible] L. 1.50; Cronaca L. 3.—

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti
Alla Patria del Friuli e alla Sera (cumulativamente):
Anno L. 15 — Semestre 7.50 Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50

Come lo Czar Nicola ha rinunciato al trono.
Il programma della nuova Russia esposto dal ministro degli esteri.
La lotta per la civiltà con tutte le nostre forze.

L'abdicazione dello Czar

PIETROGRADO, 18. L'abdicazione dell'imperatore ha avuto luogo a Pskoff alla mezzanotte del 16 corr. la capitale ha accolto la notizia con perfetta calma. Fra le ultime persone arrestate vi è il conte Kokowtsoff il quale fu preso nel momento in cui si presentava ad uno sportello della tesoreria per ritirare lo stipendio come membro del consiglio dello Impero. Il governatore della provincia di Tver il quale tentava di opporsi al nuovo regime è stato ucciso.

Il ministro delle comunicazioni ha annunciato che il servizio viaggiatori è normale su tutte le vie salvo la piccola eccezione di un treno speciale del generale Ivanoff che trasportava un certo numero di cavalieri di San Giorgio e che Ivanoff voleva assolutamente vedere partire. Eccetto il governatore reazionario di Tver ed alcuni funzionari detestati vi sono pochi morti e in provincia non vi è stata alcuna effusione di sangue. Il capo della polizia di Mosca è stato arrestato. Gli uffici della polizia segreta sono stati incendiati.

L'assemblea costituente sarà tenuta al palazzo d'inverno che il governo provvisorio ha dichiarato proprietà nazionale. Stef.

Una grande rinuncia

PIETROGRADO, 18. Secondo il racconto di un membro del Comitato esecutivo della Duma uno dei nuovi ministri accompagnato dal generale Roussky comandante in capo del fronte nord, dal barone Frederiks ministro di corte, dal conte Naryskine e da altri personaggi russi si recò presso l'imperatore a Pskov. Dopo fatto conoscere allo Czar gli ultimi avvenimenti da persone giunte da Pietrogrado lo consigliarono a non inviare alla capitale truppe perchè ogni soldato avvicinantesi a Pietrogrado aderiva subito al movimento.

— Cosa debbo fare? chiese l'imperatore.

— Abdicare... fu la risposta.

Dopo aver riflettuto lo Czar disse:

— Avrei grande dolore a separarmi da mio figlio perciò abdicherò per me per lui a favore di mio fratello. Dopo di che lo Czar Nicola firmò l'atto di investitura del granduca Michele. Stef.

Tutta la Siberia ha aderito

PIETROGRADO, 18. Ieri aderirono al nuovo regime le città e le provincie di Odessa Tiflis, Iecaterinoslaw e quasi tutta la Siberia. In nessun luogo si segnalano disordini. A Kieff l'annuncio del cambiamento del regime fu dato colla autorizzazione di Brussiloff. Non si vede più a Pietrogrado nessun agente o commissario di polizia. Essi scompar vero e le loro funzioni sono esercitate da una milizia comunale. Stef.

Il reggente dirige al popolo un proclama

PIETROGRADO, 18. Il granduca Michele Alexandrovitch ha pubblicato la seguente dichiarazione.

«Un grave compito mi è stato ora affidato per la volontà di mio fratello che mi ha trasmesso il trono imperiale in un epoca di guerra senza precedenti e di torbidi popolari. Animato con tutto il popolo dal pensiero che il bene della patria sta al di sopra di tutto ho preso la ferma risoluzione di accettare il potere supremo soltanto se tale è la volontà del nostro grande popolo che deve con un plebiscito per mezzo dei suoi rappresentanti riuniti in assemblea costituente stabilire la forma di governo e le nuove leggi fondamentali dello stato russo.

Per conseguenza invocando la benedizione del signore prego tutti i cittadini della Russia di sottomettersi al governo provvisorio formato per iniziativa della Duma e investito di tutta la pienezza del potere finchè nel più breve termine possibile e sulla base del suffragio universale diretto uguale e segreto l'assemblea costituente non abbia con la sua decisione relativa alla forma di governo espresso la volontà del popolo. Stef.

La Russia non volle la guerra...
Vittima di una aggressione continuerà strenuamente la lotta.

PIETROGRADO, 18. — Il governo russo ha inviato ai suoi rappresentanti all'estero il seguente telegramma: Le notizie trasmesse dall'agenzia telegrafica di Pietrogrado vi hanno già fatto conoscere gli avvenimenti degli scorsi giorni e la caduta del vecchio regime politico in Russia il quale è pietosamente crollato dinanzi all'indignazioni popolare provocata dalla sua incuria dai suoi abusi e della sua criminosa imprevidenza. L'unanimità del risentimento che l'ordine di cose ora decaduto aveva suscitato fra tutti gli elementi sani della nazione ha sensibilmente facilitato e abbreviato la crisi.

Tutti questi elementi essendosi uniti con mirabile entusiasmo alla bandiera della rivoluzione ed avendo l'esercito apportato loro rapido ed efficace appoggio il movimento nazionale ha riportata in capo ad otto giorni una piena e decisiva vittoria.

Questa rapidità di realizzazione ha fortunatamente permesso di ridurre il numero delle vittime a proporzioni senza precedenti negli annali degli sconvolgimenti di tale estensione e di tale gravità.

Con atto dato a Pskoff il 15 corr. l'imperatore Nicola II ha rinunciato al trono per se stesso e per il granduca ereditario Alessio Nicolajevitch ed a favore del granduca Michele Alexandrovitch.

Alla notificazione che gli fu fatta di quest'atto il granduca Michele Alexandrovitch con atto in data di Pietrogrado il 16 ha rinunciato alla sua volta ad assumere il potere supremo fino al momento in cui l'assemblea costituente creata sulla base del suffragio universale avrà stabilito la forma di governo e le nuove leggi fondamentali della Russia.

Con lo stesso atto il granduca Michele Alexandrovitch ha invitato cittadini russi in attesa della manifestazione definitiva della volontà nazionale a sottomettersi alle autorità del governo provvisorio costituito per iniziativa della Duma di stato e che possiede pieni poteri.

La composizione del governo provvisorio ed il suo programma politico furono pubblicati e trasmessi all'estero. Questo governo il quale assume il potere nel più grave crisi esterna ed interna che la Russia abbia mai attraversato durante la sua storia ha la piena coscienza dell'immensa responsabilità che gli incombe.

Esso si consacrerà anzitutto a porre rimedio agli schiaccianti errori che trae in eredità dal passato ed assicurare l'ordine e la tranquillità nel paese e a preparare infine le condizioni necessarie perchè la volontà sovrana della nazione possa pronunciarsi liberamente sulla sua sorte futura.

Nel campo della politica estera il gabinetto del quale ho assunto il portafoglio di ministro degli affari esteri remarrà rispettoso degli impegni internazionali assunti dal caduto regime e farà onore alla parola della Russia.

Noi coltiveremo con cura i rapporti che ci uniscono alle altre nazioni amiche ed alleate, ed abbiamo fiducia che queste relazioni diventeranno anche più intime e più salde sotto il nuovo regime stabilito in Russia e che è deciso a tenere come guida i principi democratici del rispetto dovuto ai popoli piccoli e grandi, alla libertà del loro sviluppo e al buon accordo fra le nazioni.

Ma il governo non potrebbe dimenticare per un solo istante le gravi circonstanze esterne nelle quali assume il potere. La Russia non ha voluto la guerra che insanguina il mondo da quasi tre anni ma vittima di un'agressione premeditata e preparata di lunga mano essa continuerà come per il passato a lottare contro lo spirito di conquista di una razza predatrice la quale si è immaginata di potere stabilire al di sopra dei suoi vicini una egemonia intollerabile e di far subire all'Europa nel ventesimo secolo l'onta della dominazione del militarismo prussiano.

Fedele al patto che la unisce indissolubilmente ai suoi gloriosi alleati la Russia è decisa come loro ad assicurare ad ogni costo al mondo un'era di pace tra i popoli sulla base di un'organizzazione nazionale stabile la quale garantisca il rispetto del diritto e della giustizia. Essa combatterà a loro fianco il nemico comune fino alla fine senza tregua e senza debolezza. Il governo di cui faccio parte dedicherà tutta la sua energia alla preparazione della vittoria e si consacrerà a rimediare al più presto agli errori del passato che poterono paralizzare finora lo slancio e lo spirito di sacrificio del popolo russo. Esso ha la ferma convinzione che il meraviglioso entusiasmo che anima oggi l'internazione decuplicherà le sue forze e affretterà l'ora del trionfo definitivo della Russia rigenerata e dei suoi valorosi alleati.

Vi prego di comunicare al ministro degli esteri il tenore del presente telegramma. Firmato Miliujoff. (Stef.)

Violenti e vari attacchi nemici nella zona del Trentino.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 18 marzo 1917 — Bollettino N. 663

In valle Sugana, dopo violento fuoco di preparazione, il nemico attaccò ieri le nostre posizioni alla testata della valletta di Coalba: fu nettamente respinto con sensibili perdite.

In valle di S. Pellegrino, la notte sul 17, intenso fuoco delle artiglierie avversarie distrusse le nostre difese sulla posizione da noi conquistata il giorno 4, di cui il nemico riuscì ad occupare la parte più elevata.

Sulla fronte giulia, maggiore attività di artiglieria e bombarde nella zona di Plava: ributtammo un nucleo nemico che tentava di irrompere contro le nostre posizioni di Paljova.

Ad oriente di Vertoiba, una nostra pattuglia penetrò nelle linee nemiche, vi appiccò un incendio, ne asportò munizioni e materiali.

Generale CADORNA

Il bluff degli Zeppelini sull'Inghilterra

LONDRA, 18. Secondo notizie pervenute dalla provincia i dirigibili tedeschi che volarono sopra la contea di Kent sarebbero stati tre. Il primo fu avvertito verso le 22.30 due altri una ora dopo. Fitta nebbia impedì di vederli ma il rombo dei motori era perfettamente percettibile. Di quando in quando si vedevano i riflessi dei proiettori. Furono lanciate una dozzina di bombe. Esse dovevano essere potenti a giudicare dalla violenza delle loro esplosioni. Fortunatamente caddero nei campi. Stef.

Francoforte bombardata dall'alto

PARIGI, 17. (Ufficiale) Durante la notte dal 16 al 17 nostre squadriglie bombardarono organizzazioni nemiche nella regione di Arnaville le officine e gli alti forni di Wolklingen ove si constatò un grande incendio nonchè le stazioni delle strade nella regione di Ham e Saint-quentin. Tutti i nostri velivoli tornarono incolumi. Un nostro aeroplano per rappresaglia per l'incendio di Bapaume bombardò oggi la città di Francoforte sul Meno.

Il comunicato belga

LEHAVRE, 18. Il comunicato belga dice: Lotta a colpi di bombe di grande intensità nella regione di Dixmude verso Maison du Passeur e verso Steenstraete tanto di giorno che di notte. Durante il 17 il bombardamento reciproco riprese con violenza verso Dixmude. Stef.

Gli Stati Uniti non vogliono sospendere gli invii

WASHINGTON, 18. Gli Stati Uniti inviarono ieri al presidente del Messico Carranza una nota in cui si respinge la proposta dell'accordo panamericano per sospendere tutti gli invii ai paesi belligeranti d'Europa e ciò allo scopo di far terminar la guerra. La nota si pubblicherà appena si riceverà dal governo messicano. Essa dichiara che la proposta non è giustificabile dal punto di vista del diritto internazionale. La nota pur avendo carattere amichevole oppone alla proposta categorico rifiuto. Stef.

La Cina anche contro l'Austria

PARIGI, 18. Un dispaccio da Pechino annuncia che è imminente la rottura delle relazioni tra la Cina e l'Austrungheria. Stef.

Il nuovo Re di Abissinia

ADDIS ABEBA, 18. Ras Hold Gheorghis cugino di Menelich fu coronato re di Wollo Gondar e Beghemder. Recentemente vi furono combattimenti negli Wollo ove recatosi ras Uold Gheorghis per ristabilire l'ordine. Anche, a Roussi vi furono combattimenti. Quivi si recò Deglace Baltciac. Liggiasu si trova a Magdala che è circondata da soldati del governo. Stef.

Un sottomarino incagliato

AJA, 18. Il sottomarino tedesco D 6 incagliatosi ad Hellevoetsluis fu internato. Ste.

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

Stato Civile — Nati maschi 3, femmine 3, totale 6.

Morti: Forniz Luigi di anni 79, Marcolin Pitton Vienna di anni 71, Battistella Lorenzo di anni 45, Cossarin Rina di mesi 3, Piva Ermenegildo di anni 1 e mesi 10, Peruch Vincenzo di anni 65, Sturni Stefano di anni 65 Casimi Angelo di anni 3, Raengo Luciana di mesi 11, Verol-Pupulin Domenica di anni 43.

Pubblicazioni di matrimonio: Camilotti Attilio con Gaspardo Emma.

Croce Rossa — In seguito ad invito diramato dal locale Comitato della Croce Rossa, convennero oggi nella sala Municipale una cinquantina di signore socie della cittadina istituzione per ascoltare dalla signora Giulia Montanari, Presidentessa del Comitato delle Dame Bolognesi e Romagnole, i consigli e le proposte atte a coordinare e rendere efficace il lavoro della dama, nelle opere di assistenza e di conforto per i nostri combattenti.

Presentata dall'ill.mo sottoprefetto cav. Lolli, la valente instancabile organizzatrice espose in forma brillante e persuasiva le sue idee ed i suoi progetti; evocò commoventi episodi che dimostrano l'alto spirito e la nobiltà di animo del soldato italiano e chiuse con un alato reverente pensiero al Re, ai combattenti ed alle dame che sopportano con forza spartana le dure prove dell'aspra guerra.

Abbiamo piena fiducia che le nostre signore sapranno far tesoro dei suggerimenti ricevuti ed attuare le proposte fatte, organizzando il lavoro di pieno accordo con i Comitati femminili delle altre città d'Italia, in guisa da rendere possibile la pratica canalizzazione e la conveniente ed equa distribuzione dei frutti delle varie iniziative. Così un nuovo anello Pordenone aggiunge alla catena, che, in una sapiente organizzazione, unisce la dama italiana nelle opere di amore e di assistenza.

BUIA

Riunione magist.ale. — 16. — (Mia). Per iniziativa del vice ispettore scolastico sig. Gardini, si radunavano alle ore 10 ant. di ieri nella sala consigliare del municipio i maestri di questo comune, per la costituzione di una sezione «della Lega fra Insegnanti Italiani». Assunta la presidenza provvisoria il Direttore sig. Di Lena, questi spiega gli scopi della nuova e grandiosa associazione, la quale si propone quale primo scopo, di riunire in un grande fascio, tutti i docenti, di qualsiasi scuola essi appartengano, dall'università, alla scuoletta rurale, per cooperare, in questa epoca grave e solenne per la Patria, al bene della collettività del popolo nostro, e preparare l'Italia a quella vittoria che si preannunzia prossima; in avvenire per premere, colla propria autorità, sui poteri centrali, per il miglioramento di queste forze intellettuali fattive che rappresentano il sapere e il progresso civile.

Quindi il Presidente legge il regolamento della costituenda sezione, e indica la votazione per la nomina delle cariche.

Dallo spoglio, riuscirono eletti: a Presidente della sezione, il Direttore sig. Pietro Di Lena; a consiglieri i seguenti insegnanti: Di Bernardo Margherita; Vitali Ida; Dragoni Filide e Taramaschi Francesco. A segretaria della sezione la signorina Calligaro Gemma.

CRONACA ITALIANA

Le patatine novelle proibite

Roma 17, sera

Il commissario generale ai consumi ha diramato tassative istruzioni ai regi prefetti perchè, nelle rispettive provincie, ove se ne manifesti l'opportunità, abbiano a vietare lo vendita ed il consumo delle cosidette patatine novelle,

Neo Monsignore. Il pievano di Artegna Giovanni Castellani, fu nominato cameriere di S. S. in abito paonazzo col titolo di monsignore.

Pro Dalmazia. — Ieri sera alle 8 1/2 nella scuola del palazzo Bartolini, il prof. A. Pernice tenne una conferenza «Pro Dalmazia»

Dopo aver notato come ci sia molta gente anche fra gli stessi Italiani, che non s'occupa troppo di questa terra pur essa italiana e che dev'essere unita all'Italia perchè questa sia nazione grande e forte come tutti desiderano, l'oratore fece la storia della Dalmazia esponendo chiaramente le origine della sua civiltà, della sua arte, delle sue tradizioni che tutte risalgono Roma e a Venezia; e la sua vita in comune coi romani prima e coi veneziani poi Dimostrò inoltre il diritto che questa provincia ha d'essere unita all'Italia piuttosto che agli slavi e chiuse inneggiando alla prossima vittoria portante all'Italia anche questa sua terra per la grandezza e sicurezza del suo avvenire.

Una grave disgrazia

Tre dita asportate per uno scoppio.

Una grave disgrazia, delle solite cagionate dall'imprudenza dei bambini avvenne stamane a Praciacco in quel di Tricesimo.

Il giovanetto Primo Anzil di Giacomo giocava con alcune capsule di dinamite ad un tratto per un urto violento una d'esse scoppiò con alto fragore.

Il povero Anzil cacciò un urlo e si diede a fuggire come un pazzo con le mani che grondavano di sangue.

Soccorso e medicato prontamente venne verso le 16 accompagnato all'ospedale nostro ove il dott. Alessi gli riscontrò una ferita lacerante con asportazione del dito indice e medio della mano sinistra, ferita lacerante con asportazione della terza falange del dito indice della mano destra. Dopo le cure del caso, fu ricoverato al pio luogo.

Guarirà in una quarantina di giorni.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 11 febbraio al 17

Maschi vivi 8 Femmine vive 10
» morti — » morte —
Esposti » vivi — » » —
Totale 18.

Pubblicazioni

Martinelli Giovanni bracciante con Piasenzotti Elvira operaia, Fontanini Augusto meccanico con Roiatti Elisa att. a casa, Riscotin Angelo esercente con Moro Luigia att. a casa, Cecolin Giacomo custode as. prolunghi con Cecolin Rosa att. a casa, Prosdocimo Ernesto op. di ferriera con Zalian Anna att. a casa, Olivieri Lucio studente univ. con Polacco Marianna civile, Carignani Enrico meccanico con Piovesana Giuseppina att. a casa, Covre Leone commesso con Felippa Anita att. a casa.

Matrimoni

Mingardi Agostino chauffeur con Angela Colautti sarta, Valoppi Alessi agente con Forlini Berenice att. a casa, Pignolo Giulio ferroviere con Elvira Borta sarta, Scoguamiglio Mario studente con Colombo Bice impiegata.

Morti

Della Rossa Aldo di Guido m. 6, Cecconeigh Filomena fu Antonio a. 73 att. a casa Gandio Augusto di Luigi a. 16, Marasi Lucia fu Stefano a. 75 att. a casa, Fasano Marianna fu Franc. a. 63 att. a casa, Chiaralli Filomena di Angelo a 37 att. a casa, Filippi Santa fu Paolo a. 40 att. a casa, Visedomini Trento di Luigi m. 2, Marioni Teresina di Giacomo m. 6, Casnutti G. Batta fu Antonio a. 86 agricoltore, Venier Giulia fu Amedeo a. 57 agiata, De Bonis Agenore di Federico a. 8, Felici Edoardo, Morandini Fiorino a. 25, Liberale Agostino a. 29, Cascioppo Ignazio a. 23, Corazza Pietro di Luigi a. 9, Grandioso Giuseppe a. 29, Ruggeri Luigia di Antonio a. 55 att. a casa, Pietti Lucia fu Tomaso a. 63 att. a casa, Titoni Ferdinando a. 38, Milocco Francesco fu Pietro a. 56 facchino, Sgualdino Giovanni di Luigi g. 11, D'Alessandro Vittorio a. 21, Giuliano Giuliani a. 27, Scocchi Augusto a. 21, Ferrari Leone a. 35, Luciani Michele a. 23, Romano Ernesto di Giuseppe m. 3, Drinesi Caterina fu Vincenzo a. 83 att. a casa, Roiatti Lino di Giorgio m. 6, Sari Francesco fu G. Batta a. 58 pizzicagnolo, Cordovado Vittorio di Ermenegildo a. 15, Marchiol Eugenio di Valentino a. 10, Campagnori Vitalina di Luigi m. 8, Molinaris Giovanni fu G. Batta a. 35 muratore, Cascioppo Ignazio fu Ignazio a. 53 contadino, Aviarri Francesco m. 2, Miraglia Luciano a. 30.

Tip. Domenico Del Bianco - Udine